Anno XLII - N. 108

Mercoldì 28 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30
Cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali, Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

S. GIORGIO DI NOGARO

Ricostruzione e riatto fabbricati

E' ormai risaputo che il nostro Comune, è fra quelli che maggiormente hanno sofferto durante e per causa della guerra. Ad una cinquantina di fabbricati completamente distrutti dal fuoco, va aggiunta la maggioranza delle rimanenti case, rese inabitate per lo sconvolgimento di tetti, asporto di scale e pavimenti, mancanza parziale o totale di porte e finestre. E ci pare che basti! Ebbene, lo credesse? Per mitigare siffatto grave disagio, poco o nulla si è fatto in questi sette mesi di liberazione: e ciò malgrado che quelle persone distinte che è il Sig. Colonnello Lanzoni, Comandante il Presidio e Tappa, abbia tentato e cerchi sempre del suo meglio e faccia ogni sforzo, per conciliare i nobili istituti dal suo spirito fattivo, con la resistenza inerte della burocrazia che anche a lui inceppa ogni utile iniziativa.

E' vero che quando ci presentiamo nei varii uffici civili o militari, ci vengono rese ostensibili circolari su circolari che ci dettano la Via Crucis da percorrere per ottenere i materiali occupati per le più importanti ed urgenti riparazioni. Ma, ahimè! il il più delle volte il materiale finisce col rimanere unicamente sulle carte, giacchè quando si crede d'essere giunti alla meta agognato ci sentiamo rispondere: Pel momento, non abbiamo quello che vi abbisogna. — A maggior ironia poi ci consta, e ci consta e lo diciamo senza malanimo o preconcetto, che ai lavari indispensabili per ricordare la povera gente senza tetto, vengono anteposti queli che, al confronto, si possono ben definire frivoli, come costruzioni di mura di cinte, stuccatura, pitture ecc. che il genio militare sta eseguendo ed ha eseguito in alcune ville signorili.

Sono cose che non si crederebbero se non cadessero sotto i propri occhi!

PALMANOVA

Più volte mi venne sott'occhio di leggere in vari giornali che furono fatte in molte città ed anche in piccoli paesi di campagna, delle commemorazioni in suffragio a que nostri fratelli che diedero la vita per la Patria. E perchè Palmanova, eminentemente patriottistica, non dovrebbe fare altrettanto, avendo in ogni guerra per l'indipendenza Italiana dato prove di quale animo patriottico sieno dotati i suoi figli, principiando dall'assedio del 1848 e dalla eroica difesa di Venezia dove accorsero una cinquantina di palmarini, e poi nelle guerre successive? Specialmente in quest'ultima immane guerra, lasciarono la vita molti dei nostri concittadini. Fra questi, va annoverati il valoroso ed intrepido Maggiore di artiglieria cav. Ugo Luzzatto, che alla battaglia di Adua nella Libia si meritò la medaglia al valor militare, e lasciò la sua intrepida esistenza sul Carso, dirigendo egli stesso la Sua batteria sotto l'infuriare delle granate nemiche. E va ricordato il Sottotenente Moschini Giacomo che, non curante del pericolo, incitava la Sua compagnia a resistere contro il barbaro invasore, quando una scheggia di proiettile lo colpì in fronte.

Senza parlare poi di tanti altri che lasciarono sul campo dell'onore la loro fiorente giovinezza in olocausto alla Patria. Abbiamo il dovere di tributare a tutti questi eroi un segno almeno di riconoscenza, come venne fatto a Udine e Cividale, a Gemona, a Moggio, a Chiusaforte e in tanti altri luoghi proprio in questi giorni.

Passando ad altro argomento: sarebbe ora che Palmanova non presentasse ogni giorno il brutto e antiestitico spettacolo di vedere imbrattati i muri delle case con manifesti, ciò che porta, un danno ai proprietari coll'insudiciare le loro case. Che bel concetto devono farsi i forestieri, vedendo quella variopinta e indecorosa tappezzeria? Si prenda esempio di altri Comuni anche meno importanti del nostro, dove l'affissione è permessa soltanto in determinati luoghi, e su apposite tabelle per l'affissione; e si dia il servizio in appalto ciò che potrà anche offrire al Comune un cespite non del tutto disprezzabile.

Qui al nostro Teatro, ridotto pure in condizioni compassionevoli agisce egualmente una compagnia di Varietà che incontra la soddisfazione del pubblico che accorre numerosa a passare due ore allegre.

I signori Palchettisti dovrebbero mettersi di buon animo a far eseguire le riparazioni necessarie onde ridare il Teatro, che porta il glorioso ed immortale nome di Gustavo Modena, quell'aspetto che prima aveva. Non si tratta che di un'anticipazione di denaro, poichè il Governo dovrà rispondere dei danni causati della guerra e nei quali sono compresi anche quelli del Teatro.

Il vecchio e buon Palmerino

MAIANO

Ufficio di collocamento e sussidi di disoccupazione. — Questa legge, che fatta al fine umanitario di venire in aiuto a chi in questo periodo critico non trova lavoro, tanti grattacapi ha aggiunto ai non pochi che precedentemente tortturavano gli uffici comunali.

Tutti vogliono il sussidio, tutti, anche coloro che si trovano in condizioni di discreta agiatazza! e gli addetti hanno un bel da fare a pararsi.

S'immagini che le domande, e sono migliaia, devono essere compilate, in doppia copia, dall'ufficio stesso, perchè pochi sono capaci di redarle regolamente.

Fra brevi giorni anche l'ufficio di Maiano sarà pronto per pagare; e speriamo che tutto riprenda l'andamento tranquillo.

Però, vorremmo che i nostri operai disoccupati si convincessero che non è a loro onore se a parecchi verrà il sussidio.

Chi può vivere col proprio non deve chiedere!

BUIA

Le elezioni per gli ex combattenti.

— (Min) Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri, coll'inviarvi l'esito della votazione delle cariche sociali della nuova e numerosissima Società fra ex combattenti:

Consiglio direttivo, Barnaba Pier Arrigo, Faboro Valentino, Nicoloso Ferruccio, Gallina Agostino, Aita Leonardo, Aita Angelo, Calligaro Francesco, Tondolo Carlo, Camoretto Romeo, Ragagnin Domenico, Ganzitti, Clelio.

Sindaci: Savonitti Pietro, Miani Giovanni, Guerra Gio. Batta, Pagnut, Rottaro Aurelio, Felice Fortunato.

Probiviri: Casasola Giuseppe, Rottaro Geremia, Giacomini Luigi, Vattolo Francesco, Baldassi Luigi.

Il mercato del bestiame. — Oggi si è iniziato il mercato mensile. Un avviso del Commissario Prefettizio, affisso domenica, avvisava che col giorno 26 corr. avevano inizio i mercati mensili (quarto lunedì d'ogni mese) e settimanale (ogni lunedì.

Abbiamo oggi fatto un giro per il paese e abbiamo constatata un'animazione insolita e un'affacendarsi di rivendugliolì e merciai ambulanti. Anche il mercato era affollato: si calcola che ci fossero un centinaio di capi di bestiame, senza contare il floridissimo mercato dei suini. Si conclusero diversi affari con prezzi sostenuti.

CHIONS

L'aiuto fraterno dei nostri soldati

Dopo tante ansie, incertezze e trepidazione degli agricoltori di questa zona per i lavori agricoli di seminagione del granoturco, che, secondo ogni previsione pareva terminare con un'altro disastro quasi non fossero già troppi quelli patiti durante l'occupazione austro-ungarica, ecco che mercè il valido aiuto prestato dalle mute di cavalli del 34 gruppo Obici pesanti campali per i comuni di Chions e Pravisdomini, mercè la solerzia, l'interessamento con cui tali mute vennero adoperate, mercè il valido aiuto delle motoaratrici nonchè con un discreto numero di muli concessi dal Comando dell'8. Armata. Siamo lieti di vedere che i lavori di seminagione piegano alla fine, nonostante che il tempo li abbia non poco ostacolati.

Per conoscere come fossero giustificate le ansie di questi agricoltori basti sapere che in questa zona, per requisizioni dell'autorità militare italiana ed austriaca, al momento della sospirata liberazione fu salvo appena il 2 e mezzo per cento degli animali bovini che trovavansi prima dell'invasione e cioè n. 104 capi bovini su n. 4200!!! Sotto questo aspetto il nostro Comune forse fu il più disgraziato.

Nasce quindi spontaneo il contento, la immensa gratitudine di questi agricoltori verso tutti coloro che hanno cooperato per superare felicemente la temuta spaventosa crisi agricola.

Questo contento, questa gratitudine dovunque si sprigiona dai fatti con mille espressioni di benedizione. Perciò il sottoscritto Commissario Agricolo per i Comuni di Chions e Pravisdomini si sente in dovere di raccogliere tali sentimenti di gratitudine e portarli fino allo Spettabile Comando con preghiera di comunicarli a tutti i dipendenti militari ed alle Autorità Superiori, perchè si conosca e l'opera compiuta dal R. Esercito e la grande riconoscenza dei beneficati.

Il Commissario Agricolo di Chions e Pravisdomini
G. G. Ermano

PINZANO AL TAGLIAMENTO

La mancanza di carne. — Torniamo sullo scabroso argomento di ciò che manca al nostro comune, a costo forse di passare per noiosi perchè proprio è il caso di dire che la lingua batte dove... il dente non può masticare.

Sappiamo purtroppo che i tempi che attravversiamo sono eccezionali e che tutti dobbiamo (o dovremo) essere disposti a qualche sacrificio. Ma è però strano che questi sacrifici e privazioni debbano essere scaricati sulle spalle solo di pochi e per giunta proprio di quelli che meno potrebbero farlo.

Qui abbiamo non pochi ammalati, pei quali manca zucchero, manca latte e manca carne. I signori incaricati per la dispensa della medesima ai vari comuni non ne hanno per noi, o bongono delle condizioni addirittura impossibili per coloro che la dovrebbero poi rivendere al pubblico. Ciò sembra non succeda per altri comuni dello stesso distretto ove qualche benigno santo propiziatore sa meglio ottenere. E ciò sempre in barba a quella povera giustizia che ognuno tartassa e malmena come meglio può.

Noi non sappiamo se si attraversi qui ora un periodo di anarchia o se esistono ancora delle Autorità. In questo caso non domanderemmo molto. Si vorrebbe solo che dalle stesse si pensasse che la popolazione di un comune se può vivere con poco, non può farlo con nulla, che se non altro un pensiero bisognerebbe sempre averlo per gli ammalati. Chi è a capo delle cose pubbliche agisca secondo giustizia e esso quello che domandiamo e che abbiamo diritto di pretendere.

LUSEVERA

Cesariis ai Caduti per la Patria

Ci scrivono da Cesariis: Oggi per iniziativa del suo Vicario, il popolo di Cesariis ha posta la prima pietra del monumento che ricorderà ai posteri i prodi figli del nostro piccolo paese caduti per la patria. Il monumento sorge nel centro del Cimitero. La base è di granito; la parte superiore di stalatiti che il popolo concorde con la gerla ha trasposinto costassù. L'innaugurazione del Monumento — ricordo seguirà in giugno, con solennità speciale.

MAGNANO IN RIVIERA

Associazione dei combattenti — Conferenze — Istituzione della sottosezione.

Nella sala consigliare del locale Municipio, per gentile concessione del Sindaco, fu tenuta ieri, domenica, alle 2 pom., la preannunciata assemblea generale dei combattenti del Comune di Magnano in Riviera e frazioni di Billerio e di Bueris, per iniziativa della Sezione combattenti di Tarcento e limitrofi.

Quasi tutti i combattenti smobilitati di questi luoghi, in numero di oltre duecento, erano presenti all'appello.

Il rag. Gino Mosca, tenente degli alpini, presidente della sezione di Tarcento, con chiara e convincente esposizione sviluppò lo scopo dell'associazione, leggendo anche un ordine del giorno votato dal Consiglio della Sezione da esso presieduta a proposito delle pensioni di guerra e del pacco vestiario, incitando gli Enti locali e i Ministeri competenti a provvedere sollecitamente al riguardo; e, dopo letto lo Statuto dell'associazione Nazionale, e commentatene capo per capo le condizioni, disse della necessità che i combattenti di questo comune seguono l'esempio degli altri, costituendosi in sezione od in sottosezione.

Il valoroso Capitano degli alpini Muzzolini Leonardo di questo Comune, decorato e combattente reduce anche dalla Libia, giovane intelligentissimo ed ardito, rifece con commoventi e nobilissime parole la storia della nostra guerra spiegandone le origini e le finalità.

Il rag. Candiago, tenente degli alpini, vice presidente della sezione di Tarcento, prese per ultimo la parola per intrattenersi sugli scopi precipui della associazione: economici, sociali e politici; e a quest'ultimo proposito illustrò come l'associazione deve rimanere assolutamente indipendente da partiti politici, ma affermò però il principio e il diritto dei combattenti di tutelare, nell'interesse del paese e non delle persone, che preposti alle cose pubbliche siano scelte persone probe, oneste e capaci e che diano affidamento di tutelare, con le migliori garanzie, gli interessi di coloro che hanno sacrificato più degli altri per fare una Patria più grande.

Su proposta del Presidente sig. Mosca, venne quindi istituita la Sottosezione dei combattenti di Magnano dipendente dalla Sezione di Tarcento, e nominata una commissione con l'incarico di raccogliere le adesioni, nelle persone dei militari seguenti:

Per Magnano: Holti Luigi, Tomat G. B., Zuliani Ermacora, Revelant Ernesto.

Per Billerio: Muzzolini G. B. Revelant Pietro, Urli Giovanni, Ermacora Guglielmo.

Per Bueris: Rumiz Valentino, Sicco Domenico.

GEMONA

Calmieri su calmieri.

E' giunto il prosciutto americano che la Cooperativa di Consumo vende a L. 4.50 al Kg. portando un grande freno alle ingorde speculazioni di certi messeri.

Ieri si sono riaperti altri due grandi negozi e cioè quello del sig. Nicolò Venturini e quello del sig. Zamolo Pietro, siti in Via della Cella; il primo vende filati e stoffe in genere, l'altro generi in sorta. I due negozi, sia per mantenere le antiche loro tradizioni, sia per porre un freno ai prezzi troppo eccessivi praticati in paese, hanno messo in vendita uno stok di generi con ribassi eccezionali. Chi ne gode, in queste gare, è il pubblico.

Le solite denuncie — Ieri, mentre nessuno li aspettava, sono piombati in Braulins i nostri Carabinieri nelle abitazioni di certi De Cecco Francesco di Giovanni, De Cecco Antonio fu Mattia, De Cecco Domenico fu Mattia e De Cecco Giovanni fu Domenico, e vi trovarono dei veri magazzini di roba.... altrui e cioè mobili d'ogni sorta, tavolini, travi, carri, coperte e una immensità di effetti militari.

I quattro possessori ma non proprietari, sono stati denunciati.

Una brava donnetta. Luccardi Anna di Montenars, recatasi presso il bottaio Giacomo Toso di Piovega, lo ha pregato di prestarle 80 lire, soggiungendo che con questa somma doveva svincolare merce alla locale stazione ferroviaria. Per persuaderlo che era persona solvibile: si qualificò per Anna Fadini ostessa di Montenars. Il buon uomo si lasciò convincere; ma poi, dopo consegnata la somma, gli vennero gli scrupoli... E recatosi alla stazione per tranquillizzarsi, vi trovò il capo, il quale in buon napoletano, lo ha convinto che era stato raggirato perchè nulla era da svincolare a nome della Fadini.

Il povero uomo ha avuto però un grande conforto: di poter precisare, nella denuncia le precise generalità della sua raggirante. Quanto alle 80 lire, ci ha posto su la Croce.

S. DANIELE

Sovvenzioni sulla moneta veneta. — Ho letto sui giornali che, con decreto ministeriale 16 corr., fu autorizzata una sovvenzione del 40 per cento per ogni lira veneta, ai singoli possessori che denunciarono regolarmente il 27 febbraio somme inferiori a lire mille. A moltissimi, me compreso, il provvedimento parve strano per queste considerazioni: la massima parte dei possessori, per lo meno il 70 per cento, sono quelli che denunciano importi non superiori alle lire mille e questi si vedono lasciati in disparte, mentre si vanno invece a beneficare i pezzi grossi, pagando loro il 40 per cento su altre 25 mila lire venete oltre il primo migliaia sul quale già lo hanno incassato.

Ora a parere della maggioranza, bisognava tener presente che i possessori fino a L. 1000 sono i meno abbienti, quelli che non riuscirono a risparmiare con le poche centinaia di lire e non dovevano perciò essere dimenticati, perchè sono loro che versano nei maggiori bisogni mentre coloro che riuscirono a mettere insieme più migliaia di lire venete vuol dire, per lo meno che guadagnarono molto di più di quello che occoresse loro di prendere per i bisogni della vita — e non credo di soggiungere altro.

Speriamo coll'andar della stagione che il tempo migliori!

Il pane cattivo. — Da tre giorni a questa parte è messo in vendita il pane confezionato bene ma che è impossibile a diritura. Non ci siamo rivolti al Sindaco circa la qualità della farina che consegna ai fornai, per il solo timore che ci dica, la botte dà del vin che ha.

Raccomandiamo però al sig. Sindaco che questi lagni li rivolga, e subito a chi di ragione.

TARCENTO

Associazione Combattenti Deliberazioni

Questo consiglio che per discutere e trattare i vari problemi del momento e le molte necessità dei combattenti, si convoca inappuntabilmente nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, ha preso, nella seduta di ieri, importanti deliberazioni decidendo, fra altro, di iniziare subito le pratiche per la conclusione di una Cooperativa di lavoro all'uopo incaricando il zelante Presidente rag. Gino Mosca; di aprire una sottoscrizione per erigere un monumento a ricordo dei caduti in guerra e di aderire al Comitato di agitazione provinciale per sollecitare ed agevolare il risarcimento dei danni di guerra.

Ed ha poi a questo proposito deliberato di istituire un apposito ufficio per il disbrigo gratuito delle pratiche in favore dei combattenti ponendolo sotto la direzione del vice presidente rag. Candiago.

Ha infine votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato: I. che nonostante tassative disposizioni al riguardo, rispondenti ad un senso di doverosa giustizia, Vedove e Madri, Mutilati ed Invalidi, sono tuttora danneggiati dalla lentezza con cui vengono liquidate e pagate le pensioni di guerra, e ciò per effetto di persistente perniciosa burocrazia statale, acuita anche dalla deplorevole noncuranza di impiegati addetti ai competenti uffici provinciali e comunali.

II.o che malgrado formali e solenni assicurazioni non è stato sinora distribuito fra noi il tanto promesso pacco vestiario, con nessun riguardo alle condizioni speciali di spogliazione in cui si trovano i nostri combattenti:

fa vive pressioni, acchè il Governo, e più specialmente i competenti ministri delle Funzioni e della Guerra, provvedano a togliere tali e così gravi inconvenienti onde evitare pregiudizievoli conseguenze a danno della tranquillità di questa generosa e laboriosa regione ».

CORMONS

Le feste di domenica

Corsa ciclistica Cormons-Capriva (km. 16.5). Alle 10 il rettilineo della strada nazionale di Gorizia è stipato di popolo che impaziente attende la partenza dei concorrenti. Si presentano 14 dei 15 iscritti. Alle 16 e 9 vien dato il via: i ciclisti partono sveltissimi e, tra l'entusiasmo della moltitudine, con passo sempre più forte, scompaiono in un nugolo di polvere. A un km. circa dalla partenza è in testa il cormonese Salimbeni che tenta fuggire: è seguito però da Marangoni e da Stefinlongo. Gli altri concorrenti perdono circa 300 metri. La corsa continua velocissima; il gruppo di testa fra prodigi. Anche Tommasi e Giannotti del secondo gruppo tentano una fuga per raggiungere i primi. A tre quarti del percorso guida il gruppo di testa a forte andatura, Marangoni. Intanto in via Gorizia, dove è fissato il traguardo, si raccoglie immensa folla. Carabinieri e alcuni volonterosi del Club Veloce Cormonese si adoperano a tener sgombra la via.

Alle 16 e 20 una motocicletta, che s'avanza a grande velocità, annuncia l'arrivo imminente dei corridori: è un momento di emozione indescrivibile, tutti vogliono vedere, ma, data l'immensità della folla, solo pochi riescono.

Taglia primo il traguardo, giungendo velocissimo, il soldato Marangoni Ezio, che percorse i 16.5 Km. in 28' e 46" e tre quinti. Secondo a mezza ruota, il cormonese Salimbeni Pietro, terzo a ruota il triestino Stefinlongo Bruno.

Tommasi Riccardo e Giuffrida Giannetti che con mirabile sforzo riescono quasi a raggiungere i primi tre, arrivano rispettivamente IV e V in 28' 47" e 3 quinti.

Tutti gli altri concorrenti arrivano nel tempo massimo fissato. I tre primi arrivati furono festeggiatissimi e dovettero lottare non poco per sottrarsi alle manifestazioni della folla.

Lotteria di beneficenza. — Alle 16 principia la vendita dei biglietti. Gentili Signorine ne hanno assunto l'incarico. La loro nobile mansione è favorita dalla folla che acquista i biglietti con uno slancio davvero ammirabile. Alle 20, sono tutti venduti. C'è troppa confusione nel chiosco dove si distribuiscono i regali, e alle volte i distributori devono lottare per non venire sopraffatti. La folla ondeggia, si spinge e sembra quasi voglia prendere d'assalto il chiosco che belle signorine e baldi giovanotti diffendono con vero coraggio. Il regalo di S. M. il Re è vinto dal soldato Colucci Amos della 35 comp. presidiale di Cormons; quello della Regina Madre, dal Sig. Elia Feresin di Capriva.

Il ballo è animatissimo: mi avvicino e sorrido al vedere tante innumerevoli coppie che si spingono, che s'incalzano. Tutto il vasto tavolato non è che una massa compatta di gente che fa il possibile per ballare. Realmente, non si balla: ci si muove appena. La ressa continua fino alle 2 del mattino.

Abbiamo detto ieri del risultato morale della festa, risultato superiore a ogni più azzardata previsione. Cormons si è dimostrata quello che è: appassionatamente italiana; Cormons ha degnamente e unanimemente festeggiata la sacra data del suo riscatto!

L'esito materiale? *12.000 Lire d'incasso.*

Teatro.

Sabato, primo giugno, andrà in scena la Compagnia Renzi-Gabrielli. Ci sono state promesse molte novità; sappiamo dei trionfi che la compagnia Renzi ha ottenuto nella vostra città e ci asteniamo dal farle la reclame. Diremo soltanto che i cormonesi possono essere ben contenti di poter ammirare sulle loro scene l'arte squisita del Cav. Renzi, della Signora Gabrielli, del cav. Riva e di tant'altri ottimi artisti che favoriti dal nostro municipio, hanno aderito all'invito di alcuni cittadini di venire a Cormons.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Lettera aperta.

Spett. Intendenza di Finanza di Udine,

Se è permesso ad un cittadino interessarsi un po' di ciò che riguarda la cosa pubblica, e tocca da vicino gli interessi della popolazione, mi permetto rivolgere a Cod. Spett. Intendenza una domanda ed una osservazione.

Vorrei sapere — se è possibile — quali criteri si sono seguiti nel ripartire fra i diversi comuni il quantitativo di zucchero assegnato al distretto di Spilimbergo; e come mai in certi comuni ne vennero assegnati duecento e più grammi al mese per ogni persona, mentre a noi, del Comune di Pinzano, ne toccano appena 150. Vorrei poi sapere ancora, (sono indiscreto?) come al comune di Spilimbergo, che conta appena 8.000 abitanti venne fatta una assegnazione di quintali 27, il che permette a quella amministrazione di darne mensilmente 200 grammi per persona, mentre le resta un margine di 11 quintali per i signori esercenti.

E l'osservazione che vorrei fare, con permissione di questa R. Intendenza è questa — se è giusto che entro certi limiti si assegni zucchero ai pasticcieri ed ai conduttori di caffè, alberghi, bar ecc. che determinano appunto quel super-consumo di lusso di cui, alla più disperata, si potrebbe anche fare a meno; non è equo nè umano, così almeno io penso, che per proteggere quei signori si debbano privare dello zucchero i vecchi ed i bambini, pei quali — data la quasi assoluta mancanza di tanti altri generi — esso diventa il nutrimento di prima indispensabile necessità.

Chiesto ed osservato quanto sopra, prego codesta spett. Intendenza a volermi tenere per iscusato, pensando che potrò essere forse un po' indiscreto e brontolone (è questione di carattere), ma che potrei avere anche un po' di ragione.

Dev.mo
Ettore Bondi.

Un « Amico » ricomparso

E' l'« Amico del Contadino ». E lo salutiamo con vivo compiacimento. Eravamo sorpresi, anzi, che tanto esso indugiasse a farsi rivedere. Il ritardo, ce lo spiega l'« Amico »; e non senza una nota di accoratezza è la sua voce.

« Il nostro silenzio, al ritorno (dice), fu il silenzio dello sbalordimento dinanzi ad un Friuli tanto modificato; fu il silenzio di chi attende di vedersi sostituito da altre forze, forse più giovani, certo non più amanti dell'agricoltura e degli agricoltori, in questa opera proseguita, non inutilmente, per 25 anni.

« Passato tale primo momento, constatato che non si provvedeva a far del nuovo, a sostituirci, abbiamo sentito il dovere di riprendere il nostro posto e di non abbandonare gli agricoltori in questi momenti in cui tanto bisogno hanno di assistenza, in cui tanti problemi nuovi si prospettano, in cui l'opportunità di una parola anche affettuosa si fa spesso sentire.

« Programmi non ne facciamo, il nostro passato li fa per noi; ma li completeremo con quanto i bisogni dell'oggi richiedono.

« Come per il passato, siamo a disposizione degli agricoltori ed anzi chiediamo loro, come un meritato favore, che ci facciano conoscere i loro bisogni, i loro desideri, le loro idee per vagliarle e discuterle nel nostro giornale.

Riprendiamo dunque la parola, certi dell'appoggio che non ci è mai mancato per 25 anni, per combattere coi nostri agricoltori l'aspra battaglia del risorgimento agricolo del nostro Friuli.

« In piedi e con la vanga in mano, l'agricoltore friulano vuole solamente questo: con chiunque e contro chiunque, il suo diritto. »

Rivediamo volentieri l'« Amico », e rivediamo con esso i vecchi collaboratori di un tempo — anche i cultivatori della cara nostra lingua friulana, che ora più che mai abbisogna di cultori fedeli — ora che fin le giovanette dei nostri villaggi la tengono a vile e sfarfalloneggiano in italiano.

Ecco il « voto » di una gentile cultrice della friulana poesia, voto al quale ci associamo di tutto cuore.

Avôd.

Tu benedett, o pòpul dal Friûl,
Mârtar dal sacrifici e de l'istorie,
La to vôs no si jève a vantâ glorie,
La to vôs no si sint a clamâ i dal t[illegible]

Dignitôs e modest tu ees, ma [illegible]
De la sante supièrbie dal lavor....
La gran « burasche » e à disfatt dutt intôr,
Ma tu sigûr tu tornaràs in puart!

Oh pòpul, che tu tasis, ma tu fâs,
Il Cîl colmi di grazits la to tiere!
E cumò che vinçude e j'è la uere,
Prein di vinci daurman... la pâs!

[a.]

PASIANO DI PORDENONE

Solenne inaugurazione

25. — Oggi, con austera solennità, fu inaugurata la fornace di laterizi Maddalozzo, ricostruita quasi a nuovo dal Genio Militare della XXVII. Zona.

Della vecchia fornace poco restava — più che restaurata, ora fu ampliata con nuove costruzioni, e con nuovi macchinari, e in soli cinquanta giorni.

Erano presenti: il colonnello cav. Morisani Comandante la XXVII. Zona del Genio, il dott. cav. Giovanni Quirini Commissario Regio di Pasiano, dott. cav, Angelo Fabro R. Pretore di Pordenone, cav. dott. Tullio Coletti, ing. Vincenzo Saccomani, prof. cav. Rocco di Mott adi Livenza, maggiore cav. Giacomo Baldissera, geom. Taddio Ferruccio, Novello Federico, parecchi ufficiali (oltre una ventina) di tutte le armi.

Colla scorta dei costruttori signori F.lli Cappellini di Roma — conoscitori ed esperti industriali — i presenti poterono ammirare tutto l'impianto — con una completa rete di decauville, eseguito a seconda delle più moderne esigenze, tanto da essere in grado di produrre più di tre milioni di pezzi all'anno.

Dopo la visita i presenti furono cortesemente invitati in casa Maddalozzo, dove fecero gli onori la signora, il cav. Ugo Maddalozzo col figlio tenente Francis ed i costruttori signori Cappellini.

Venne offerto un ricco rinfresco ed allo spumante sorse a parlare il Commissario Regio co: Quirini.

Egli disse che questa è l'ora delle opere feconde e non delle chiacchere accademiche, e perciò poche ne farà. Non posso però — aggiunse — non salutare il rifiorire di questa nostra importante industria e sopratutto non compiacermi col Colonnello sig. cav. Morisani che di questa rinascita fu il genio benefico. — Vada a lui, che con intelletto d'amore sovraintende nelle sue molteplici manifestazioni, alla ricostituzione civile di queste nostre desolate terre, e con lui a suoi egregi collaboratori, il fervido mio ringraziamento ed il saluto cordiale che compendiano i ringraziamenti ed i saluti di questa nostra gente beneficata.

Continuò dicendo che alza il bicchiere all'industria, ai proprietari, ai lavoratori, ed al Genio militare che, valorosissimo in guerra, sa essere altrettanto valente nelle opere di pace.

E chiuse inchinandosi al maggiore dei bersaglieri Ottanelli cav. Alberto che gli sedeva accanto e sul petto del quale brillavano tre medaglie d'argento al valore militare e due di bronzo.

Parlò dopo lungamente il cav. Maddalozzo che fu pure applaudito.

Aggiunse applaudito pure il tenente del Genio Sbrizzolo Michele ringraziando a nome del Genio Militare ed accennando ai danni portati dal barbaro nemico in questi paesi ed ai quali occorre provvedere per cancellare le tristi tracce.

Portò poi la nota simpatica ed allegra il tenente d'artiglieria Masini Giovanni declamando in forma perfetta il prologo della Nave di d'Annunzio ed alcuni sonnetti romaneschi di Trilussa.

La riunione si protrasse alquanto, tra la più viva cordialità ed i rinnovati ringraziamenti all'ottimo colonnello cav. Morisani che seppe acquistarsi le simpatie di tutti, venendo con premura illuminata incontro ai tanti ed urgenti bisogni, di queste nostre terre.

Altri nostri stabilimenti e fra questi le grandiose fornaci di Pasiano attendono l'opera sollecita ed efficace del Genio militare che non tarderà a portare il suo ausilio con vantaggio dei nostri buoni lavoratori che non chiedono umilianti sussidi ma onesto lavoro.

Ed alla disoccupazione che incombe maggiormente sul nostro paese ora che le vie dell'emigrazione sono chiuse si spera, come il nostro egregio commissario invocò da S. E. Fradeletto si provveda, dando subito esecuzione al progetto del nuovo inalveamento dei fiumi Sile e Fume, progetto che già prima della guerra era già pronto e che porterà benefici economici idraulici, ed agricoli e sarà una vera provvidenza pei nostri buoni lavoratori.

L'opera attiva del Genio rimane nulla, se queste industrie, dopo essere ricostruite non possono produrre, e ciò per mancanza del combustibile.

Il Ministro delle Terre Liberate dovrebbe provvedere per il sollecito invio del carbone in questi siti devastati, necessitando qui più che altrove.

Si provveda quindi per completare l'opera così saggiamente intrapresa.

SACILE

La Cooperativa di consumo

Dopo varie adunanze, alle quali la popolazione lavoratrice di Sarone ha preso largamente parte, si sono stabilite, con l'applicazione dello statuto, le norme della società Cooperativa per la lavorazione della pietra.

La Società sorge sotto i migliori auspici, dato che le risorse minerali locali sono vivamente apprezzate dai tecnici; sarà sorretta dall'opera illuminata e competente del conte ing. Bellavitis che, all'unanimità ne fu eletto presidente. A segretario fu nominato il signor Eugenio Manfè, ben noto per la sua intelligente attività.

Cosa notevole: la costituenda società si renderà appaltatrice di quei lavori che, presto, dovranno essese attribuiti all'industria privata.

Ci auguriamo che l'esempio della nuova istituzione sia largamente seguito, e che altre forme di attività cooperativa possano essere svolte a beneficio di tutte le forme di lavoro.

CODROIPO

Seduta dell'operaia

Domenica 1 giugno si riunirà l'Assemblea generale della Società operaia di M. S. per la discussione dal seguente ordine del giorno:

Esposiziane delle situazione patrimoniale della Società. - Nomina del Presidente e vice-presidente, di dieci membri componenti il consiglio sociale, dei revisori dei conti, del cassiere sociale. - Comunicazioni varie.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno stesso alle 15.

TOLMEZZO

Il cav. Serafino Renzi...

ha fatto la piena conquista del numeroso pubblico accorso ieri sera al Teatro De Marchi ad ammirare il dramma «La Fiammata», serata in suo onore e interprete principale, ha superato ohni aspettativa segnando il record tolmezzino per le serate d'onore.

Che cosa non è riuscito al seratante? I più refrattari all'applauso, attratti da spontanea simpatia, lo seguivano con piacere e tutta, tutta la sala gremita ed attenta, intorno al Ten. Colonnello Felt creava un'atmosfera venerativa.

Chiamato più volte alla ribalta, ebbe in Monica (Lina Gabrielli), una sapiente collaboratrice, che dotata di impareggiabili doti artistiche, gareggiò nel successo col cav. Riva (Beaucourt).

Collaborarono all'ottima riuscita le signore Grifoni (Baronessa Stetting), Furlan (Madama Denieu) ed i signori Garavaglia (Monsignore Jussey), L. Trofforelli (Barone Stetting) Zuccari (Glugau), A. Trofferelli e Guarneri. Corredati di ottime qualità artistiche, resero un degno omaggio alla serata del festante protagonista, al quale furono regalati molteplici doni, fra i quali una magnifica penna stilografica d'oro ed un portasigarette in argento.

Nella farsa «La sposa e la cavalla» il Verdirosi raggiunge il colmo dell'ilarità con la stupidaggine di Battistino, ben accoppiata alla spigliatezza della Cattaneo ed alla bonaria tolleranza del padre (Caravaglia).

Gli on. Dugoni e Quaglino a Tolmezzo

Ad iniziativa della locale Camera del Lavoro, in seguito ai deliberati presi nelle varie riunioni operaie, sono indetti per l'8 giugno due comizi contro la disoccupazione: uno a Villa Santina, alle ore 10, l'altro a Tolmezzo alle 13.30.

Ci assicurano ed alcuni danno per certo, l'intervento degli on. Dugoni e Guaglino, del gruppo parlamentare socialista Italiano.

Al De Marchi.

L'ovazione tributata al «Cardinale.» dramma in 4 atti di Parcker, ha manifestato il genuino spontaneo e benevolo apprezzamento del pubblico per gli artisti, i quali, abituati a ricevere seralmente il contributo d'affetto plausivo, festeggiati nei loro più minuti particolari, hanno saputo ben atteggiare le singole interpretazioni ai personaggi rappresentati. Non occorre dire che la severa austerita del dramma fu mirabilmente tratteggiata e rilevata dal cav. Renzi (Cardinale Giovanni De Medici) e dai suoi valenti collaboratori.

Il pubblico scattava in applausi entusiasti ben meritati.

Furto. — Nella notte dal 19 al 20, ignoti visitatori penetrarono nell'esercizio di Mecchia Italia fu Alessandro di Villa Santina, asportando bottiglie e danaro per un centinaio di lire. I ladri s'introdussero nel retrobottega e quindi nella bottega, da un finestina avente circa 90 cm. di luce.

La quotidiana denuncia. — Vennero denunciate all'autorità competente, per inosservanza al bando del Comando Supremo 25 novembre 1918,

Zaraba Vittoria di Leonardo, nata e domiciliata a Inponzo (Tolmezzo) e Prisco Eugenia, fu Salvatore, pure di Inponzo.

La seconda aveva nascosti i mobili detenuti in una cantina sottostante al suo domicilio.

Dopo quasi due anni si trova il cadavere d'uno scomparso

In segnito a denuncia del Sindaco di Ovaro, il brigadiere dei RR. CC. Derobas ed il militare Sianini Gino, si recarono in località Gardel Ciaf in frazione di Mione, in comune di Ovaro. Quivi fu rinvenuto un teschio ed nn cappello, riconosciuto apparteneva a Gardel Giovanni fu Bartolomeo e fu Preneis Giacomina di Mione in Ovaro scomparso il 31 luglio 1917.

Durante le verifiche, poco lontano dal teschio, furono rinvenuti altri avanzi con qualche pezzo del vestito, atti a farlo riconoscere dal figlio Giov. Battista presente alle ricerche.

Da rigorose constatazioni, fu potuto affermare che il morto, il giorno della sua scomparsa, si trovava in detta località a tagliare legna e che per mancanza di equilibro od in seguito a qualche svenimento (data la sua tarda età), precipitò nel burrone sottostante.

E' da presumere che la morte fosse avvenuta istantanea e che il suo cadavere, del ruzzolare, sia stato trattenuto da qualche albero o macigno, poichè non fu possibile rintracciarlo prima; nonostante le attivissime ricerche dei RR. CC. e dei congiunti. Solo oggi, dopo la stagione invernale, in cui qualche valanga di neve, avvolto il cadavere (ormai in via di putrefazione) l'ha trasportato al basso, furono rinvenuti i miseri avanzi.

Ritenuto che detto fatto si debba a pura disgrazia, e non riscontrando alcuna traccia del delitto nonchè nei precedenti rapporti, il brigadiere Derosas, in qualità di Ufficiale di polizia giudiziaria, ha ordinato la rimozione del cadavere, rilasciando il nulla osta per il seppellimento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'Unione Esercenti Mandamentale.

Domenica u. s. venne convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione dello Statuto e per sentirsi dare relazione sul riordinamento della Società in seguito alla estensione della predetta Unione in tutto il Mandamento. Fu deliberato di tenere domenica 1. giugno, nella sala dell'Albergo alla Stella d'Oro, dalle ore 14 alle 17, la votazione per la nomina del Consiglio di Amministrazione, composto di 19 consiglieri, dei quali 7 per il comune di S. Vito, ed uno per ogni uno dei seguenti paesi: Casarsa, S. Giovanni, Morsano Sesto, Bagnarola, Chions, Villotta, Pravisdomini, San Martino, Arzene, Valvasone e Cordovado. Nomina di 3 revisori e di tre arbitri.

Nella stessa domenica, alle ore 17, dopo eseguita la votazione, l'avvocato Lodovico Franceschinis parlerà in merito alle denuncie e liquidazione dei danni di guerra.

Sarà costituito un comitato di informazioni e di assistenza a favore degli associati.

CRONACA CITTADINA

OGGETTI SACRI RICUPERABILI

presso la commissione di Udine.

1 Crocefisso d'argento su croce di legno nero cent. 110 per 30.

2 Cartaglorie ornate di fiori a colori con iniziali miniate entro cornici d'argento barocche con angeli e cherubini, Evangelo con l'aquila il Lavabo con l'agnello, ornate di grappoli e spighe dorate.

3 Sei candelieri in argento altezza cent. 85 portano la data MDCCLI.

4 Portella da tabernacolo in argento, rettangolare di cent. 52 per 27; sopra un bassorilievo la vergine sostenuta sulle nubi da due cherubini che porta la croce dorata sul braccio sinistro e con la destra alza il S. S. Sacramento.

5 Secchiello d'acqua santa in argento rattoppato.

Ciborio in mettallo argentato, senza coperchio.

7 Navicella pes incenso d'argento Stile rinascimento, — Contiene i seguenti oggetti d'oro: Cotena a grosse maglie con cuoricino appeso, catena simile braccialetto, catenina (manin), due anelli, un ciondolo con perla, anellino con brillante falso.

8 Navicella da incenso d'argento, stile barocco. Contiene i seguenti oggetti d'oro, 6 paia d'orrecchini, spillone con rubino e perle.

9 Calice d'argento con patena.

10 Pace d'argento: rappresenta il Crocefisso e due santi altezza cent. 20.

11 Croce proffessionale in argento sul diritto alle quattro estremità: — Il Padre Eterno — La Vergine — due sante. Sul rovescio: nel mezzo la Vergine alle estremità l'aquila — il toro alato — Il leone alato, l'angelo.

12 Corona da immagine della Vergine in argento dorato con finte gemme.

13 Idem più piccola per il Bambino.

14 Turibolo in argento.

15 Due làmpade eguali d'argento con angeli dorati

16 Lampada d'argento simile più piccola.

17 Due lampade eguali con angeli dorati.

18 Lampada d'argento con angeli dorati: porta la scritta: OFFERTA DEI DEVOTI 1897.

19 Lampada d'argento: porta la scritta: A DEVOTO FOEMINEO SEXV COMPARATA.

20 Grossa lampada in argento porta la scritta: CONFRATERNITA DI SANTO ANTONIO DI VIENA IN NOVENTA DI PIAVE.

21 Lampada ad olio (fiorentina) a due becchi in bronzo ossidato; apparisce composta di tre parti di stile diverso.

22 Immagine rotonda di Cristo in metallo bianco su pietra verde. Porta la data «2 agosto 1911» retro «Col più riconoscente affetto Federico Tosato.

Per il rimpatrio dei Profughi.

ESPIGI ci manda da Roma; in data 26:

Il Ministro delle Terre Liberate, ha inviato in questi ultimi giorni ai Prefetti del Regno e ai Capi Regioni una circolare relativa al rimpatrio dei profughi perchè siano fissate in termini certi e restrittivi le limitazioni alla libertà ed al diritto dei profughi di rimpatriare.

E' permesso il rimpatrio, senza formalità di nulla osta, in tutti i Comuni delle Provincie di Venezia, Padova, Treviso Vicenza, Udine e Belluno, tranne che per alcuni Comuni di dette provincie per i quali occorre ancora ottenere il nulla osta, che può essere rilasciato dal Prefetto della Provincia o per delegazione esclusivamente dal Sindaco o Commissario del Comune in cui si intende rimpatriare.

Nella provincia di Udine i Comuni per i quali è necessario il passaporto sono: Cividale, Latisana, Palmanova, Pontebba, Ragogna, Sacile, San Giorgio di Nogaro e San Giovanni di Manzano.

Il nulla osta necessario potrà essere richiesto dagli interessati direttamente o a mezzo delle autorità del luogo di loro residenza, ovvero d'ufficio dei Capi Regione per avviare i profughi al ritorno.

Dal giorno di scadenza del termine o da quello fissato per la partenza cessa l'assistenza al profugo.

L'agitazione!

Come abbiamo annunciato, ieri uscì ad iniziativa della Unione negozianti ed esercenti un numero unico, intitolato *L'Agitazione...* non cesserà fino a quando il Governo non avrà integralmente soddisfatti i sacrosanti diritti dei danneggiati dalla nostra guerra.

Come primo articolo reca: Questo foglio di carta stampata non è un giornale, nemmeno uno dei soliti numeri unici, ma una chiamata a raccolta, una battuta d'appello a tutti coloro che sentono l'urgenza della soluzione del problema del risarcimento dei danni dell'invasione nemica nelle terre venete.

L'articolo termina invitando i comitati d'agitazione di quà del Tagliamento, che furono assenti dal convegno di Pordenone, ad intervenire a quello di Udine del 1 o giugno, per fissare un programma concorde d'azione, che associato all'opera federale iniziata, non potrà non assicurarci la vittoria che deve esser prossima e coronatrice dei nostri sforzi e sacrifici inauditi, e quel che è peggio, ignorati dalle altre regioni d'Italia.

Un nuovo apparecchio radiotelegrafico

Il sig. Sanandres Antonio d'Anicastro (prov. di Catanzaro) postelegrafico in missione, ha offerto da pochi giorni il suo brevetto d'invenzione con innumerevoli innovazioni, di un apparecchio con e senza fili nuovo sistema radio telegrafico, ottico, acustico, molto vantaggioso per il servizio di aviazione. Il sistema Sanandres ha il vantaggio (nel campo economico commerciale) di fare percepire i telegrammi oltre ad udito anche a mezzo della vista, ed è stato brevettato in Italia e in America.

Speriamo che ora il Governo prenda in considerazione tale invenzione. Molto probabilmente il Sig. Sanandres terrà una conferenza illustrativa del suo apparato.

Gli studenti proclamano la Lega Studentesca Friulana

Ieri sera alle 6 numerosi soci e socie della Lega Studentesca Italiana, Sezione di Udine, si riunirono in assemblea al Teatro del Soldato, gentilmente concesso. Appena iniziata la seduta, il Presidente Peppino Spadavecchia espone il suo operato che trova il consenso dei presenti, e soggiunge che, pur continuando a lavorare e ad appoggiare l'operato della Lega deve a malincuore rassegnare le sue dimissioni per motivi di studio. Tutti vorrebbero che lo Spadavecchia, il quale nel periodo della sua presidenza seppe dare vigoroso impulso dalla Sezione conducendo a termine tante belle iniziative, rimanesse al suo posto; ed anzi lo studente Spezzotti disse che anche quelli che formavano il gruppo dell'opposizione ora daranno il voto di fiducia, perchè non è questo il momento di provocare una crisi nella Lega. Ma lo Spadavecchia replica; Fattorello pronuncia una delle sue belle improvvisazioni, e dopo un'animata discussione il Presidente propone che al suo posto sia eletto il solerte vice Presidente Arturo Tavano, proposta che è approvata.

Infine s'alza il Segretario Elini che dimostra punto per punto come la Direzione di Firenze ha lasciato la locale Sezione in balia di se stessa, che le belle e riuscitissime iniziative dei nostri studenti sono dovute solo all'attività della locale Sezione e che perciò non è giusto che ci sentiamo legati ad una Direzione che non fa nulla per incoraggiarsi od appoggiarci.

Quindi — conclude il Segretario — la locale direzione della L. S. I. deve sciogliersi affinchè sorga in sua vece una Lega Studentesca Friulana che abbracci tutta la gioventù studiosa del Friuli. Noi sappiamo fare da soli!

La proposta è approvata e sottolineata da scroscianti applausi di evviva. Perciò rimane istituita la Lega Studentesca Friulana e in una prossima seduta si approverà il nuovo statuto. Mandando un riconoscente saluto al Presidente che va e che i soci vollero eleggere socio benemerito, ed un fervido augurio al nuovo Presidente, auguriamo agli studenti nostri che si mantengano uniti e compatti per nuove felici iniziative come quelle finora da essi condotte a termine.

Una dichiarazione dei pompieri

Abbiamo pubblicato una interpellanza che il consigliere comunale avv. cav. Mario Pettoello ha presentato al sindaco sul trattamento che viene fatto ai pompieri costituenti l'antico corpo, sia perchè sembra che il Corpo stesso non venga immediatamente ricostituito riammettendovi tutti quelli che prima della guerra lo formavano, sia perchè sembra si vogliano negare gli arretrati delle mensilità accumulatesi durante l'anno dell'invasione. L'interpellanza fu pubblicata (solo nella prima parte) sul *Gazzettino* di ieri, il quale faceva seguire una nota nella quale trovava ingiustificata l'agitazione e ricordava il senso di umanità con cui il Comune ha sempre trattato i suoi dipendenti.

In seguito a tale articolo, i componenti il vecchio Corpo dei pompieri hanno tenuto ieri adunanza e ci pregano di pubblicare la seguente.

protesta

I civici pompieri, riunitisi in assemblea generale e letto l'articolo apparso nel giornale "Il Gazzettino„ di ieri protestano energicamente contro l'articolista, il quale prima di pronunciarsi pubblicamente, doveva informarsi a fondo, e dichiarano che non ebbero mai un trattamento umano, sempre beninteso a causa del solito incaricato. In ogni modo sono sempre pronti a dare amplissime prove del trattamento ricevuto.

Firmati: Biasutti Guerino, Trifoglio Luigi, Magrini Pietro, Gabaglio Antonio, Veronese Enrico, Feruglio Luigi, Cosso Consuelo, Gasparini Arturo, Cesco Albano, Monte Pietro, Cesco Angelo, Asti Santo, Zamparo Guido, Cattarossi Francesco, Concilio Luigi, Serravalle Agostino, Feruglio Alfredo, Sello Guido, Danesi Pietro.

Mancavano, per non essere stati avvertiti in tempo, altri cinque degli appartenenti al corpo dei pompieri.

Beneficenza

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del signor Pietro Dal Dan, Direttore e insegnanti della R. Scuola Tecnica L. 17, Anna Bertoli L. 2, Maria de Viduis L. 2.

Alla Congregazione di Carità in morte Pietro Dal Dan, Aleardo Ronzoni L. 5, Ditta Luigi Agnola e C. L. 10, Luigi Agnola L. 10, Luigi Sabbadini e Figli L. 5, Beltrame Vittorio L. 5. Comino Sante L. 2, Domenico Del Pup e F.lli L. 10, Gemma e Pietro Pauluzza L. 5, In morte di Rodolfo De Fornera, Famiglia Rizzani L. 10, In morte di Giovanni Pecile, Pietro Pauluzza L. 5.

Offerte a mezzo de La "Patria„

Alla Dante Alighieri l'avv, Emilio Nardini per iscrivere nel libro d'oro il caro estinto Pietro Dal Dan L. 5.

Ai mutilati di Guerra (Sezione Udine). In morte sig. Anna Canelotto Pessa, il sig. Cantoni Giovanni L. 2, In morte sig. Anna Contardo ved. Farra Edmea e Carlo Marzuttini L. 10. In morte Pietro Dal Dan la famiglia Contarini offre L. 25, e in morte del generale Dupupet, Benedetto Gentilli e Francesco Guodaluppi offrono ciascuno L. 5.

La commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra preavvisa che nella «Gazzetta Ufficiale» (foglio delle inserzioni) del 28 corrente sarà pubblicato l'avviso d'asta per la vendita in Milano presso l'opificio vestiario, dei seguenti materiali bande stagnate, lamiere, stracci di cotone e di panno indumenti vari usati, damigiane di vetro, cofani e casse varie, scarpe fuori uso e similiari. (V. Bollettino N.o 1 del 15 maggio già diramato alle Prefetture, sotto Prefetture, Comuni, Camere di Commercio Consorzi etc.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma:

Vetta Edoardo, sottotenente nell'8 Alpini è promosso tenente con l'anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917.

Minutello Elio militare del distretto di Sacile 8. Alpini che ha compiuto l'8. corso speciale di all. uff. presso la scuola militare di Parma è nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria.

Brosolo Odorico, sottotenente di fanteria di complemento del Distretto di Sacile, deposito 6. alpini è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Bianchi Luigi, tenente di fanteria di milizia territoriale, del distretto di Sacile in servizio al deposito 4. alpini è trasferito al distretto di Udine, destinato in servizio al deposito di Udine, 8. Alpini.

Deana Pietro sott. ten. di fanteria milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso tenente.

Galvani Enrico, capitano di artiglieria di milizia territoriale del distretto di Sacile, 8. Fortezza, già promosso per merito di guerra al grado di tenente è confermato in detto grado ed è autorizzato fregiarsi del relativo distintivo.

Biblioteca avvocati e procuratori. Doni ricevuti: Dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, «Annuario Internazionale di legislazione agraria 1917; e Bollettini mensili delle istituzioni economiche e sociali 1919». Dal cav. avv. Luigi Carlo Schiavi presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati: Carrara: «Programma» Opuscoli.

I mercati

Si nota un certo risveglio in tutti i mercati, con lievissima tendenza al ribasso. Da ieri ha cominciato a funzionare la pesa pubblica anche sul mercato della foglia in giardino.

Col cinque giugno, comincieranno anche i mercati di animali bovini, equini, suini, ed ovini.

Il comune non ha mancato di segnalare ciò ai più importanti esportatori delle altre provincie e ai sindaci dei centri maggiori.

Intanto, per il primo mercato bovino, è assicurato un notevole arrivo di ottimi capi.

Mercati di oggi

Patate	da L.	70	a L.	80	al Q.le
Fichi	»	120	»	180	»
Noci	»	220	»	260	»
Nocciole	»	200	»	240	»
Mandorle	»	240	»	300	»
Radicchio	»	120	»	140	»
Spinaci	»	70	»	—	»
Insalata	»	130	»	160	»
Asparagi	»	180	»	200	»
Fagioli Nostrani	»	220			»

Fieno nostrano al Q.le L. 10 — 10.50 — 11 — 12 — 14.

Erba Spagnd al Q.le L. 11 — 12 — 12.50 — 13 — 14.

Nel mondo degli affari

Nuova Cooperativa di lavoro. — Con rogiti del notaio dott. G. B. Bertoldi di Barcis, si è costituita in Aviano una «Società Cooperativa Federale fra muratori, falegnami e fabbri» fra i signori Giovanni Gant, Ossena Giuseppe, Luigi Ossena, Davide Sartoro, Agostino Zambon, Luigi Paronuzzi, Giuseppe Pietrobon, Camolese Vittorio, Isidoro Bortolini, Antonio Mazzocco, Giovanni Girani, Giuseppe Saveri, Arcangelo Piazza, Agostino Simonut, Sante Marchio, Giovanni Sartogo, Vincenzo Sartogo, Giuseppe Barbot, Angelo Borghese, Basilio Barbot, Pietro Patessio, Erminio Vialmin, Agostino Mazzocco, Antonio Celli, Luigi Basaldella, Gioachino Varnerin, Marco Beluz, Garlo Pegorer, Angelica Osvaldo, Vincenzo Pegorer, Luigi Fabbro.

Il capitale sociale è illimitato, in azioni da lire 100 cadauna.

La durata della Società è di anni 10 Scopo della Società è di assumere e di eseguire in cooperazione lavori murari ed affini.

Per l'acquisto e vendita del vino. — con atto del notaio Liberale Celotti di Gemona, i signori Egidio Giovanni Pittini ed Ettore di Domenico di Piovega di Gemona, hanno costituito una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale «Giovanni Egidio ed Ettore fratelli Pittini di Domenico» con sede in Piovega, avente per scopo l'acquisto e rivendita all'ingrosso di vino, la fabbricazione e vendita di birra ed acquavite e prodotti affini, col capitale di lire cinquantamila versato dai soci metà per ciascuno, con diritto di dividere gli utili e con obbligo di sopportare le perdite metà per ciascuno, appartenendo la firma sociale a ciascun socio e consistente nella firma personale sottoposta, alla leggenda: «Fratelli Pittini di Domenico» La Società durerà anni quindici e si rinnoverà per un quinquennio qualora non intervenga disdetta almeno un anno prima della scadenza, e così successivamente di quinquennio in quinquennio.

COMUNE DI PAGNACCO

E' aperto un concorso per **tre guardie campestri** comunali collo stipendio di lire 2200 e vestiario.

Dirigere domande entro il 10 giugno.

Per informazioni, documenti, etc. rivolgersi al Municipio.

Consiglio dell' ordine dei medici

Ieri nel pomeriggio questo Consiglio tenne la sua prima seduta dopo la liberazione della nostra città.

Persistendo ancora la malattia del presidente Ebhardt ad unanimità fu deliberato d' inviare alla famiglia di lui una lettera di augurio per la sollecita guarigione. Assunse le funzioni provvisorie di presidente il prof. Penato.

Il Segretario D.r Angelini informò il Consiglio della scomparsa durante l' invasione nemica di tutto il materiale dell' Ordine mobili, libri e documenti. Come primo lavoro fu stabilito di rifare l' Albo dei Medici attualmente esercenti in provincia tralasciando per quest' anno ogni contributo.

Il cassiere D. Zatti informò pure i Colleghi di aver perduto ogni registro di cassa, di essere però ancora in possesso del libretto della banca, che porta regolarmente il deposito dell'Ordine.

Da ultimo il Consiglio deliberò di scrivere una lettera di vivi ringraziamenti al Prof. Silvagni di Bologna per lo straordinario e molto utile interessamento da lui spiegato a favore dei Colleghi profughi al loro primo arrivo in quella Città.

Inghiotte dieci centesimi e muore

La bambina Irma Zoratti d' anni 11, da Colloredo di Montalbano, inghiottì ieri senza volerlo una moneta di dieci centesimi. La poveretta si sentì subito male, e d' urgenza fu trasportata al nostro ospedale, dove, nonostante le più assidue cure, cessava di vivere.

Un omicidio ne scopre un altro.

Fu già detto come in quel di Faedis, durante l' occupazione austriaca, venisse ucciso da parecchie persone, un nostro soldato fuggiasco. Del grave fatto si sta alacremente occupando il giudice istruttore, avv. Cavarzerani.

Durante questa inchiesta venne in luce un altro omicidio, del quale si sta ora istruendo il processo. A Clap di Faedis, un ardito, pure fuggiasco, assalì nella propria casa certo Grimaz e lo freddò con parecchi colpi di pugnale, a scopo di depredarlo.

Cade nel ledra. — Ieri mentre stava trastullandosi con alcuni compagni, nei pressi di Baldasseria, il piccolo Romeo Carlon di G. B. cadde nel ledra e sarebbe miseramente perito se il soldato Antonio Mascalcia di Pisa non l' avesse tratto in salvo gettandosi a nuoto nell' acqua. Un bravo al coraggioso soldato.

Gravissima disgrazia.

Domenico Passon d'anni 9, di Arturo egli si recò, assieme ad alcuni compagni, alla caserma di un reggimento di fanteria di stanza a Lovaria per prendere la consueta razione di rancio che i nostri buoni soldati distribuiscono gratuitamente alle famiglie povere del paese.

Il Passon e un altro consumarono la razione su un muricciolo e poi fecero a gara fra loro per vedere chi saltava meglio di sotto. Il Passon prese però troppo slancio e andò a cadere proprio in un fossato pieno di sassi, battendo il capo contro di essi. Il compagno gli fu subito vicino, chiamando al soccorso. Prontamente alcuni soldati sollevarono il piccino che perdeva abbondante sangue dal mento e accusava dolori alla gamba destra.

Per mezzo di un camion il disgraziato venne trasportato all' ospitale civile di Udine, dove il medico di guardia dottor Feruglio lo fece accogliere d' urgenza riserbandosi la prognosi.

ARTE e SPETTACOLI

Teatro Sociale

Anche ieri sera al Sociale presentava il «completissimo» delle grandi occasioni, e sono davvero eccezionali le recite che abbiamo il piacere di poter ascoltare per queste poche sere sulle nostre scene.

Il processo dei veleni, ha avuto un successo clamoroso. Gli applausi più entusiasti sono stati rivolti al De Santis, e con lui hanno diviso gli onori della serata la Diaz, la Bissi, la Celli e gli altri ottimi altisti tutti dei quali il De Santis ha saputo circondarsi.

Istasera una grande novità, un lavoro nuovo di Hennegiun, il famoso autore di cui tutti conoscono lo spirito fine. «Scompartimento Signore Sole» L'impresa del Teatro ha voluto procurarci questa novità che ha ottenuto il più brillante successo e prevediamo perciò un concorso di pubblico più numeroso che mai.

Ebris

ULTIMA ORA

Il lavorio tedesco per ottenere modificazioni favorevoli.

L'indennità.

Basilea, 28. *Nell'ultima parte della sua nota* (la prima l'abbiamo pubblicata nel numero di ieri), *Brockdorff si occupa a lungo della questione delle indennità. Per il governo tedesco (dice Brockdorff) l'importanza della nota del segretario di stato Lansing si trova nel fatto che l'obbligo dell'indennizzo non è limitato alla restaurazione dei valori materiali, ma si estende ad ogni danno subito dalla popolazione civile nei territori occupati, nei suoi beni nelle sue persone, purchè derivi da azioni belliche di terra di mare ed aeree.*

«Il popolo tedesco però sente bene la parzialità che vi è nell'imporgli la restaurazione del Belgio e del nord della Francia mentre gli si rifiuta un indennizzo per i territori tedeschi devastati dalle truppe della Russia czarista secondo un piano preparato di lunga mano. Il popolo tedesco ha tuttavia riconosciuto che, secondo il diritto delle genti l'aggressione russa doveva essere giudicata ben altrimenti che non l'invasione del Belgio e perciò esso, da parte sua ha rinunciato a reclamare un'indennità Se ormai i governi alleati e associati dovessero adottare il punto di vista delle indennità sulla base degli atti contrari al diritto delle genti commessi durante la guerra, la delegazione tedesca non contesterebbe la giustizia di questo punto di vista, ma essa farebbe presente che in tal caso anche la Germania avrà da presentare un conto di danni considerevoli da essa subiti dal blocco della fame, contrario al diritto delle genti, per tutta la popolazione tedesca, non può essere limitata al tempo in cui la guerra ancora continuava dalle due parti, ma deve essere esteso anche al periodo di tempo in cui la guerra era fatta soltanto dai popoli alleati ed associati contro il popolo tedesco ormai volontariamente privo di difesa.

In ogni caso dice infine la nota, a concezione degli alleati ed associati si allontana dall'accordo al quale la Germania si era impegnata prima della convenzione di armistizio. Questa concezione lascia sussistere uo numero infinito di punti controversi sull'orizzonte dei negoziati di pace, la cui liquidazione può essere ottenuta soltanto mediante un tribunale arbitrale imparziale, un tribunale come quello che è indicato nell'art. 13 comma secondo di progetto delle condizioni di pace.

La preda di guerra.

PARIGI 28. Un comunicato ufficiale da Nuova York dice che è intervenuto un accordo nel consiglio dei quattro a Parigi, a secondo il quale gli Stati Uniti tratterranno tutte le navi tedesche già internate nei golfi americani.

La Rumenia nel Banato.

PARIGI 28. Si ha da Bucarest: L' "Universul" annuncia che l'esercito romeno ha avuto l'ordine di avanzare nel Banato (Ungheria per realizzare quanto era stato stipulato nel trattato del 1916.

Per combattere il tifo e il colera in Europa.

PARIGI 28. — Nell'intento di definire il piano di lotta contro l'epidemia di tifo, che sta prendendo una seria estensione nell'Europa orientale e meridionale il Consiglio economico supremo ha nominato una commissione mista di francesi inglesi ed italiani incaricandola di abboccarsi coi rappresentanti della lega fra le Società della Croce Rossa e di preparare col concorso di questa un progetto definitivo da sottomettersi ai rispettivi governi. Il direttore generale della lega ha conferito con il consiglio economico supremo in merito alla situazione e alla conseguente necessità di una vasta ed immediata azione. Il tifo infierisce in Polonia dove 100.000 persone da quanto viene affermato, sono state fino ad ora colpite. Numerosi casi di tifo si ebbero in Ungheria ed in altre contrade dell'Europa sud-orientale. Si teme per il prossimo inverno il dilagare del morbo in altre parti d'Europa qualora non si prendano energiche misure preventive. Il consiglio supremo economico è disposto a concedere pienamente tutto il suo appoggio; dal canto suo la lega delle Croci Rosse, quantunque ufficialmente costituita da tre settimane, ha già messo allo studio i diversi mezzi di lotta contro il tifo e l'epidemia di colore che sembra minacciare l'Europa,

I bolscevichi sconfitti

LONDRA 28 — L'agenzia Reuter ha da Ekaterinadar: In seguito alle operazioni militari compiute, il generale Denikin ha spazzato la riva sinistra del fiume Manitch su duecento miglia, dalla decima armata bolscevica, prendendo 13 cannoni 3300 prigionieri. Due interi reggimenti bolscevichi si sono arresi. L'ala destra del generale Denikin si è già avanzata da 30 a 40 miglia oltre il fiume.

Le condizioni di Pietrogrado

STOCCOLMA 28 — Profughi da Pietrogrado arrivati a Viborgo dicono che il panico regna nella città che un gran numero di capi bolscevichi sono già scomparsi portando seco danaro dello stato. Pattuglie di operai percorrono le vie della città per impedire il saccheggio da parte dei cinesi.

I bolscevichi hanno affisso un manifesto il quale dichiara che se dovessero sgombrare la città, ucciderebbero prima tutti i membri della classe capitalista.

L'Atlantico attraversato anche dagli Americani

NUOVA YORK 28. — Si annuncia che l'idrovolante americano N C 4 ha raggiunto Lisbona.

1270 milioni di nuove imposte s' imporranno alla Francia

PARIGI 27. Il ministro delle finanze Kletz ha depositato all' ufficio di presidenza della camera un progetto di legge per la creazione di nuove risorse fiscali. La motivazione constata che le imposte e i monopoli apportano al bilancio del 1919 in rapporto a quello del 1914, un supplemento di entrata che, dedotti i tributi sui profitti di guerra si eleva a 2 miliardi e 820 milioni.

Il progetto le Mansioni applicabili alle infrazioni fiscali intensificando il controllo; si otterranno così 250 milioni. Il ministro propone un aumento della tassa sulle successioni in linea collaterale e della tassa sul reddito. Prende come punto di partenza la cifra del 1915 e grava la parte dei redditi soggetti all' imposta generale sul reddito che oltrepassa i 10 mila franchi con il tasso del 50 per cento. Tale tasso sarà però sensibilmente più forte per gli aumenti dovuti a profitti di guerra. L' imposta generale sul reddito e le imposte sulle cedole non saranno modificate. Le tasse di registro saranno elevate per la vendita di mobili dal 2,50 al 5 per cento e per la vendita degli immobili dal 7 al 10 per cento, procurando così un introito di 170 milioni.

La riforma dei diritti di dogana darà un introito di 200 milioni. Le imposte sui consumi sono pure aumentate di 20 franchi per ogni ettolitro per i vini, di 14 franchi per lo zucchero e di 10 franchi per il caffè Inoltre sarà tassata la vendita del ghiaccio e dell' elettricità. L' insieme di queste misure darà un introito supplementare di 502 milioni e mezzo. I diritti sulla vendita dei tabacchi saranno aumentati del 25 per cento e daranno 150 milioni. Il governo presenterà prossimamente un progetto di monopolio sulle essenze e sui petroli. Il rendimento totale del progetto raggiungerà circa 1270 milioni, portando così il totale delle entrate a otto miliardi e 195 milioni.

Marinai italiani elogiati per un'opera di soccorso

COSTANTINOPOLI 28. — Sere or sono, un violento incendio si sviluppò a Kassia pascià con pericolo di estendersi in minacciose proporzioni. Fra i primi ad accorrere furono alcuni distaccamenti di marinai italiani, i quali, sfidando il pericolo delle fiamme e dando mirabile prova di coraggio e abilità, contribuirono grandemente coi pompieri locali a circoscrivere e spegnere il fuoco.

Il contegno dei marinai italiani è stato così ammirevole per slancio, per spirito di disciplina e per abnegazione, che il gran visir si è affrettato ad esprimere, in nome suo e del governo, i più vivi sentimenti di riconoscenza in una lettera inviata al conte Sforza, alto commissario del Re d'Italia in Turchia.

Damaf-feric segnela, in quella lettera, il concorso prezioso ed i generali sforzi dei marinai italiani, al cui intervento (dice) si deve se la violenza dell'incendio fu domata. Compio, aggiunge il gran visir, il gradito dovere di esprimere a V. E. tutti i ringraziamenti del governo imperiale. Spero che nessun danno abbiano sofferto i valorosi marinai italiani che si sono comportati con tanta bravura; e in caso contrario, mi affretto ad esprimere alla E. V. il mio più vivo rammarico.

Alle ore 15 di ieri, quasi improvvisamente, spirava la cara e buona esistenza di

Giuseppe Bisutti

d'anni 62

chimico-farmacista colto e stimato, vero esempio di professionista onesto, scrupoloso e laborioso.

Ne danno partecipazione, con infinito cordoglio: la sorella Maria Bisutti vedova Sbuelz, i nipoti Lena Ellero col marito Rag. Valentino, Avv. Prof. Alberto e Dott. Mario Asquini, Giuseppe, Maria, Norina e Sergio Bisutti fu Pietro, i cognati Vittoria Brugnara ved. Bisutti e Gio. Batta Asquini e i pronipoti Ellero.

I funerali avranno luogo in Tricesimo il giorno 29 corr., alle ore 15; — per volontà del caro estinto — senza fiori e senza ceri ed in forma puramente civile.

Tricesimo, 28 maggio 1918.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio